

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Nenad Stojanovic e cofirmatari per la modifica dell'art. 27 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 17.12.2002

del 25 giugno 2008

Con la presente iniziativa si chiede di aggiungere un nuovo capoverso all'art. 27 della LGC/CdS, del seguente tenore:

«Ogni gruppo designa un supplente per commissione che può sostituire un commissario assente del proprio gruppo».

Si tratta di una proposta simile all'iniziativa parlamentare elaborata presentata il 17 settembre 2007 da Gabriele Pinoja e cofirmatari, di cui il Gran Consiglio e in particolare la Commissione speciale Costituzione e diritti politici si sono già occupati e che ha il seguente tenore:

«Ogni gruppo designa un supplente in ogni commissione, con il compito di sostituire il commissario assente. Il supplente può assistere alle riunioni anche in presenza del commissario titolare, ma in questo caso senza diritto di voto e senza indennità».

Tale proposta è stata respinta dal Gran Consiglio nella sessione del 2 maggio 2008. Perché un altro atto parlamentare sullo stesso tema? Semplicemente perché sia il rapporto della Commissione speciale Costituzione e diritti politici del 15.4.2008, sia il dibattito nel plenum, hanno evidenziato soprattutto gli svantaggi della seconda frase dell'iniziativa Pinoja. In particolare, sono emerse preoccupazioni per quanto concerne l'aumento del numero di persone che avrebbero avuto il diritto di assistere alle sedute di commissione, nonché il fatto che ciò avvantaggerebbe i gruppi più piccoli violando così il principio di ripartizione proporzionale dei seggi (art. 27 cpv. 1). Ma queste preoccupazioni non hanno ragion d'essere se si mantiene solo la prima frase della proposta.

Inoltre, nel rapporto della Commissione speciale si afferma che *«in nessun Cantone esiste l'istituto del supplente così come proposto dagli iniziativaisti»*. Effettivamente in nessun Cantone i supplenti possono assistere alle sedute in presenza del membro titolare. Tuttavia, va costatatato che in diversi Cantoni, come pure a livello federale, i relativi regolamenti prevedono esplicitamente la possibilità che i commissari assenti possano essere sostituiti da altri deputati dello stesso gruppo. In molti casi, le regole sono addirittura molto più flessibili rispetto a quanto propone la presente iniziativa parlamentare perché permettono a ogni membro di commissione di essere sostituito in qualsiasi seduta da altri membri del proprio gruppo. Nel caso più estremo ciò significa che tutti i membri di commissione potrebbero essere rappresentati dai sostituti.

A titolo puramente illustrativo (non abbiamo infatti analizzato la situazione in ogni Cantone) ecco qualche esempio concreto:

Consiglio nazionale, Regolamento del Consiglio nazionale, art. 18, cpv. 1: *«Un membro può farsi sostituire a una seduta di commissione o di sottocommissione. Il sostituto è designato dal rispettivo gruppo parlamentare».*

Canton Berna, Geschäftsordnung für den Grossen Rat, art. 46: *«Ein Kommissionsmitglied kann sich für einzelne Kommissionssitzungen durch ein anderes*

Ratsmitglied aus derselben Fraktion oder Partei, das der Kommission nicht angehört, vertreten lassen».

Canton Lucerna, Geschäftsordnung für den Grossen Rat, art. 6 cpv. 2: *«Die Kommissionsmitglieder lassen sich im Verhinderungsfall durch ein Ersatzmitglied oder, wenn Ersatzleute fehlen, durch ein Ratsmitglied aus ihrer Fraktion vertreten».*

La presente iniziativa ha invece un carattere assai più moderato, poiché chiede semplicemente che per ogni commissione e per ogni gruppo ci sia solo un commissario supplente il quale, quindi, può sostituire al massimo un commissario assente. A scanso di equivoci, il supplente non potrebbe assistere alle sedute se tutti i commissari del suo gruppo sono presenti, ma avrebbe accesso ai verbali e riceverebbe gli ordini del giorno. In altre parole, il carattere moderato della proposta tiene già conto della possibile critica che concerne la questione di continuità o della conoscenza dei dossier. Il sostituto avrebbe, infatti, tutti gli strumenti a disposizione per prepararsi bene per la seduta, attraverso la lettura di messaggi, mozioni, rapporti ecc., ma anche consultando i verbali che gli permetterebbero di essere aggiornato sui lavori della rispettiva commissione. Inoltre, di regola la maggior parte dei membri di commissione sa in anticipo se in un dato giorno potrà essere presente alla seduta. Quindi il supplente avrebbe, semmai, tutto il tempo necessario per prepararsi per la seduta.

Siamo convinti che questa proposta aumenterebbe la presenza di deputati nelle sedute di commissione e permetterebbe loro di conciliare meglio l'attività politica e l'attività professionale.

Nenad Stojanovic
Boneff - Chiesa - Gysin
Mocchetti - Quadri